

per loro".

Fa alcuni nomi. Andrea Gagliardi di Folignano, specializzato nella fotografia di oggetti deboli quali galassie e nebulose. Tonino Giorgi di Ascoli, interessato all'applicazione dell'astronomia al computer. Lorenzo Quintili di Cupramarittima, instancabile osservatore di corpi celesti ed abile costruttore di telescopi, compresa la lavorazione degli specchi. Gli astrofili piceni si servono di elementi ottici da cm. 10-20, spesso costruiti con le proprie mani.

Che cosa attira questi solitari della notte? Che cosa li spinge al sacrificio delle lunghe veglie? Entrare nel cielo stellato, conoscerlo, mettere a fuoco le costellazioni, porzioni di cielo costituite da tante stelle riconoscibili per una data forma. L'Orsa Maggiore è la più nota, ma ve ne sono altre 88 nel cielo. Gli astrofili con il binocolo o il telescopio trovano infiniti oggetti non visibili ad occhio nudo sparsi nell'universo infinito.

*"Con un semplice binocolo sono osservabili, continua Poli, gli ammassi stellari, formati da gruppi di molte stelle unite tra loro da una forza gravitazionale; le nebulose di diversa forma e grandezza costituite da gas presenti nello spazio, in genere idrogeno ed elio. Di grande fascino sono i passaggi delle comete, di quella denominata Okasaki-Levy-Rudenko abbiamo preso, insieme agli amici di S. Benedetto, innumerevoli immagini. Nostro posto di osservazione era il piazzale dell'Intermedia, sul Monte Piselli, dove il cielo si presenta ottimo per tali osservazioni".*

Le comete hanno attirato dall'antichità la curiosità dell'uomo. Formate essenzialmente da ghiaccio e polveri, girano attorno al Sole con orbite fortemente ellittiche, arrivando talvolta oltre quella di Nettuno. Quando passano vicino al Sole, il calore del vento solare scioglie il ghiaccio, il quale, staccandosi insieme alle polveri dal nucleo della cometa, a va a formare la caratteristica coda.

Gli astrofili ascolani e sambenedettesi sono, ora, in attesa di un grande avvenimento. L'arrivo per la fine di aprile della Austin 1989 C1, una cometa che sarà visibile al



Cometa Okasaki - Levy - Rudenko fotografata da Alberto Poli a Monte Piselli con un telescopio riflettore da 15 cm.



Gruppo di astrofili durante un "campo" nei pressi del Gran Sasso.

mattino prima del sorgere del sole, in direzione nord-est, molto bassa sull'orizzonte. La sua magnitudine sarà tale da essere osservabile ad occhio nudo. Durerà fino a luglio inoltrato, ma la luminosità andrà sempre più attenuandosi. La posizione migliore per l'osservazione sarà l'Ascensione o le colline di Case di Coccia, che presentano la direzione nord-est pulita e priva di luci cittadine.

Poli vorrebbe trasmettere la sua passione ad altri. Nella

casa paterna di Ripaberarda sta attrezzando un osservatorio astronomico con le proprie mani. Un amico di Mosciano Sant'Angelo, anche lui appassionato di astronomia, gli ha regalato la cupola in vetroresina di due metri di diametro. Tutto l'altro materiale se lo paga di tasca propria. Non appena sarà funzionante, Poli lo metterà a disposizione di quanti hanno interesse all'astronomia, scolaresche comprese. L'astrofotografo di Villa Pigna, vigile

urbano di Castignano, spera molto nell'arrivo della cometa Austin C1. Non lo lusinga l'annuncio di una buona notizia, come si era soliti credere nell'antichità, ma fa di tutto perché con la cometa e la stagione calda l'attività degli astrofili del Piceno si allarghi, creando occasioni d'incontro ed organizzando serate in posti d'alta quota, aperte a chiunque, "per approfondire le conoscenze dell'astronomia ed allargare il gruppo degli appassionati".